

A cura di

Marta De Marchi

Michela Pace

Maria Chiara Tosi

Luca Velo

Esperienze e progetti  
dal territorio veneziano



# LAGUNA FUTURI

Quodlibet

# L'equilibrio come processo: la laguna tra innovazione e trasformazione

▼  
Intervista di  
Michela Pace

Al di là dei depositi fisici e degli aspetti culturali più evidenti, la storia di Venezia mette in luce una questione ad ampia scala, che riguarda la costruzione del rapporto con il contesto lagunare. La costante ricerca di un equilibrio tra terra e acqua non deve essere considerata in forma puramente conservativa, ma intesa come processo all'interno del quale competenze esterne e interne concorrono a ripristinare l'uso della laguna come bene comune.

**MP** In che modo la capacità di adattamento tipica di Venezia e della sua laguna può essere intesa come eredità operativa?

**MAS** Mi piace pensare a Venezia come a una bellissima macchina per raccogliere e distribuire acqua piovana potabile inventata da abitanti che hanno deciso di insediarsi in un sito dove non vi era acqua a disposizione. Una macchina per sopravvivere, una macchina che doveva conquistare terreno bonificando le paludi.

A partire dalla struttura della città dove i campi sono riserve idriche, alle case, che anch'esse raccolgono l'acqua piovana per renderla disponibile in pozzi condominiali. La costruzione, gestione e manutenzione di questa macchina è in ricerca costante di equilibrio con l'ambiente in cui si è insediata. È proprio questa ricerca costante di equilibrio la potenzialità di Venezia, che mette l'accento sul progetto del territorio come processo piuttosto che come prodotto.

**MP** Un grande fraintendimento è considerare l'equilibrio una forma di stasi.

**MAS** La laguna è un ambiente in continua mutazione, immaginarla immobile o irrigidirla significa comprometterne le caratteristiche vitali. La Repubblica di Venezia ha sempre effettuato un grande lavoro di monitoraggio e manutenzione delle terre conquistate all'acqua. Ogni intervento fisico, ogni prospettiva di finanziamento delle trasformazioni della città devono confrontarsi con questo concetto di equilibrio. Questo significa che ogni intervento, sia esso un investimento pubblico o privato, sia capace di restituire un vantaggio per l'intera laguna, prevedere interventi compensativi, restituire porzioni di spazio pubblico che siano aperti a tutti i cittadini. Questo era anche il principio su cui si basava Venezia: il bene comune, una condizione potente che va mantenuta con strumenti amministrativi. Le isole, a questo proposito, sono un tema fondamentale, cui ancora non si è data sufficiente attenzione.

**MP** La vocazione della città sarebbe perciò quella di innovare e trasformarsi.

**MAS** Certamente. Non dobbiamo dimenticare che lo stesso *adattamento* è ricerca di equilibrio. Venezia è un sistema aperto, è costruita con un sistema lineare di strutture portanti che si

adattano ad essere squeri, porteghi, cavane o spazi produttivi, lasciando aperto agli utilizzatori la sua potenzialità trasformativa. Su questi principi abbiamo lavorato mentre disegnavamo con Leonardo Benevolo il nuovo piano regolatore della città. E questo non riguarda solo i depositi fisici, le eredità tangibili della sua forma, ma anche quelle intangibili: il sapere artigiano che per secoli si è occupato della lavorazione di pizzi, legno, vetri, e terrazzi rappresenta un'importante fonte di innovazione. Queste conoscenze non producono solamente prodotti che possono essere esportati, ma possono essere usate per favorire le economie locali, per pensare la città come centro di ricerca ed eccellenza.

**MP** Che ruolo può avere l'architetto in questo?

**MAS** L'architetto ha una conoscenza esperta che deve essere messa a servizio della comunità. Così come il Proto si prendeva cura della laguna, gli architetti sono traduttori responsabili delle potenzialità presenti nei luoghi ogni volta che intervengono. Questo significa leggere le stratificazioni del territorio, che sono stratificazioni fisiche, economiche, sociali e chiedersi in che modo il progetto se ne faccia interprete: è per esempio più sostenibile costruire qualcosa di temporaneo o qualcosa che, ben fondato sulle stratificazioni esistenti, può adattarsi e durare nel tempo? Credo che la seconda ipotesi sia preferibile perché agisce sul senso e la memoria: le comunità possono fare propri i nuovi progetti, riadattarli se serve, trasmetterli, prendersene cura. Il ruolo degli architetti è, in questo, sempre più fondamentale per garantire un'etica del progetto, per tracciare potenzialità che possano andare oltre lo specifico e produrre eredità future.

**MP** In che modo questo è avvenuto negli interventi di C+S Architects?

5



**MAS** C+S Architects lavora da tempo sui concetti di *Translation Architecture* e *Future Heritage*. La filosofia con cui operiamo intende lo spazio come un incubatore di memoria, luogo ricco di potenzialità stratificate e si oppone all'imitazione del passato e alla sua spettacolarizzazione. Per esempio, usiamo materiali tradizionali e li lavoriamo attraverso operazioni di scavo, interpretazione, adattamento, mimetismo. Il progetto è un modo per traghettare queste potenzialità nel futuro attraverso operazioni di interpretazione, reinvenzione, attivazione. Questo è possibile se ad essere considerata non è solo la fisicità del luogo, ma anche il patrimonio di conoscenze socio economiche che lo ha prodotto, e che attraverso il progetto va letto e tradotto. Il progetto sarebbe quindi *produttore di conoscenza* perché mette in luce, anzitutto, potenzialità e significati: i contenitori lasciatici da Venezia (l'arsenale, le tesse, gli squeri) sono esempi di grandi spazi adattabili. Sono *patrimonio*

a partire dal quale si possono attivare altri luoghi, alla pari dei saloni centrali che regolavano l'accesso alle altre camere del palazzo. Questo per dire che l'architettura riesce a costruire eredità future se immagina il progetto attraverso lo spazio potenziale, cioè se eccede quello spazio che, su carta, è richiesto dalla funzione specifica.

**MP** In che modo il progetto traduce le conoscenze e permette di immaginare il futuro?

**MAS** L'architettura è anche narrazione, e attraverso il racconto dà forma alla tradizione. La storia rappresentata è potente, fisica, esperienziale. Per trasferire i saperi che il progetto traghetta, per apprezzare e comprendere il valore dei luoghi, è importante prevedere interazione, pensare spazi condivisi, praticabili. Solo in questo modo saremo in grado di pensare alle eredità di Venezia in modo attivo, e di orientare lo sguardo verso il futuro.

Tosi, M.C. (a cura di)  
2022 c “La laguna di Venezia: un grande magazzino di idee e di progetti”, iQuaderni di U3, 26.

Tour du Valat  
<https://tourduvalat.org/en/mediterranean-wetlands/menaces-enjeux-protection/>

Turci, M.  
1994 *Introduzione a Antropologia dell'alimentazione, «la Ricerca folklorica»,* 30, pp. 3-6.

Umgiesser, G.  
2016 “Salvare Venezia significa salvare la laguna o salvare la città?”, consultato a [gennaio 2022], [http://www.veneziacambia.org/wp-content/uploads/2016/11/07\\_Relazione-Umgiesser-4.11.2016.pdf](http://www.veneziacambia.org/wp-content/uploads/2016/11/07_Relazione-Umgiesser-4.11.2016.pdf).

Umgiesser, G., Melaku Canu, D., Cucco, A., Solidoro, C.  
2004 “A finite element model for the Venice Lagoon. Development, set up, calibration and validation”, *Journal of marine systems*, vol. 51, no. 1, p. 123-145.

UNESCO  
Venezia e la sua Laguna, Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale <https://whc.unesco.org/en/list/394/>

UNESCO  
5 Obiettivi Strategici della Convenzione del Patrimonio Mondiale <https://whc.unesco.org/en/convention/>

UNESCO  
1972 Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. <http://whc.unesco.org/en/conventiontext>

UNESCO  
2011 Recommendation on the Historic Urban Landscape (HUL). <https://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-638-98.pdf>

UNESCO  
2015 Policy Document for the Integration of a Sustainable Development Perspective into the Processes of the World Heritage Convention. <https://whc.unesco.org/en/sustainabledevelopment/>

UNESCO  
World Heritage and Sustainable Development <https://whc.unesco.org/en/sustainabledevelopment/>

UNESCO  
The Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention <https://whc.unesco.org/en/guidelines/>

WFD, 2000/60/EC. European Community  
2000 Directive 2000/60/EC of the European Parliament and of the Council of 23 October 2000 Establishing a Framework for Community Action in the Field of Water Policy. Brussels: European Community.

Wisner, B., Blaikie, P., Cannon, T., Davis, I.  
2004 *At Risk: Natural Hazards, People's Vulnerability and Disasters.* (2nd edn). Routledge, London.

Zucchetto, G.  
1986 *Una fognatura per Venezia. Storia di due secoli di progetti, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Venezia.*

Zucconi, G. (a cura di)  
2002 *La Grande Venezia. Una metropoli incompiuta* tra Otto e Novecento, Marsilio, Venezia.

UNESCO  
Venezia e la sua Laguna, Stato di conservazione del Sito (Iscrizione, Rapporti, Decisioni WHC) <https://whc.unesco.org/en/list/394/documents/>

UNESCO  
Venezia e la sua Laguna, Il Comitato di Pilotaggio [http://www.veniceandlagoon.net/web/comitato\\_di\\_pilotaggio](http://www.veniceandlagoon.net/web/comitato_di_pilotaggio)

Vanzan Marchini, N.E.  
2009 *Venezia civiltà anfibia*, Cierre Edizioni, Verona.

Vianello, R.  
2018 *L'oro nero della laguna di Venezia: la mitilicoltura tra eredità culturali e nuove tradizioni*, Aracne, Roma.

Vianello, R.  
2020 «Mo.S.E. (Modulo Sperimentale Elettromeccanico). Un conflitto tra saperi locali e saperi tecnici nella laguna di Venezia’, in Bonifacio V. and Vianello R. (eds.) *Il ritmo dell'esperienza: dieci casi etnografici per pensare i conflitti ambientali*, Cleup, Padova, 129-160.

Vianello, R.  
2021 *The Mose Machine. An anthropological approach to the building of a flood safeguard project in the Venetian Lagoon*, «Shima: The International Journal of Research into Island Cultures», 15-1, pp. 94-120.

Viganò, P.  
2010 *Territori dell'urbanistica. Il progetto come produttore di conoscenza*, Officina Edizioni, Roma.

Viganò, P.  
2013 *Cicli di vita, energia e riciclo, in Marini, S. and Santangelo, V. (eds.) Viaggio In italia*, Aracne Editrice, Roma, pp. 21–25.

Voulvoulis, N., Arpon, K.D., Giakoumis, T.  
2017 *The EU Water Framework Directive: from great expectations to problems with implementation*, «Science of The Total Environment», 575, pp. 358–366. <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2016.09.228>.

Walters, C., Christensen, V., Pauly, D.  
1999 *Structuring dynamic models of exploited ecosystems from trophic mass-balance assessments*, «Reviews in Fish Biology and Fisheries» 7 (2), 139–172.

## Crediti

Testi revisionati da:

Amina Chouairi, Marta De Marchi, Alessia Franzese, Alessandra Marcon, Michela Pace, Luca Velo, Remi Wacogne.

A Luca Velo vanno attribuiti i seguenti testi:

definizione di Accessibilità p. 20; Gronda p.23; Officina Culturale p. 25; Valli da pesca p. 29; Laguna come giardino d'Europa pp.60-63; Valle Averno pp.64-65; Poveglia-disincanto pp. 66-67; Laguna come Metropoli p. 149; Laguna ciclabile pp. 160-161; L'aeroporto Marco Polo di Venezia, al di là dell'infrastruttura pp. 162-163.

A Marta De Marchi vanno attribuiti i seguenti testi:

definizione di Scenari p. 27; Laguna come colture p. 69; La campagna di Venezia pp. 80-81; Chioggia 2100, tra resistenza e resilienza pp. 82-85; Laguna come ecosistemi p. 133; Casse di colmata e biodiversità pp. 144-147.

A Michela Pace vanno attribuiti i seguenti testi:

definizione di Valore p. 29; Laguna come casa p. 87; Abitare la laguna pp. 94-95; L'abitare ordinario come pratica rivoluzionaria pp. 96-97; Laguna come patrimonio p. 101; L'equilibrio come processo: la laguna tra innovazione e trasformazione pp. 110-111; Futuro antico pp. 112-113.

Per i testi ad autore multiplo le attribuzioni sono le seguenti:

Glossario p. 19 Michela Pace e Luca Velo; Le parole e la laguna pp. 12-17: Pace (paragrafi 2 e 3); Velo (paragrafi 1 e 4).

Una ricerca in un'altra laguna pp. 42-47: Velo (paragrafi 2 e 3); De Marchi (1 e 4).

Nuovi strumenti di governance per una gestione condivisa dell'ecosistema lagunare pp. 180-187: De Marchi (paragrafi 1 e 3); Pace (paragrafi 2 e 4); Pace e De Marchi insieme (paragrafi 5 e 6).

Lo strumento di governance pp. 188-211: Cantaluppi (paragrafo 4); De Marchi

(paragrafo 3); Pace (paragrafi 1 e 2); Pace e De Marchi (sottoparagrafo 2.3).

Immagini

Elaborazioni grafiche pp. 9 e 217: Amina Chouairi.

Tutte le mappe della sezione Laguna come sono state elaborate e curate da Simone Conz, Marta De Marchi, Michela Pace e Luca Velo

Tutte le mappe della sezione Comunità di pratiche sono state elaborate e curate da Marta De Marchi, Adriano Mancini e Michela Pace

Siamo debitori nei confronti di studenti e laureandi che con le loro descrizioni, progetti e disegni hanno alimentato le nostre riflessioni.

In particolare:

Tesi

Le riflessioni e le restituzioni grafiche per le microstorie Chioggia 2100 e Casse di colmata e biodiversità sono debitorie rispettivamente a:

Verdiana Penzo, Veronica Vidal.  
Chioggia 2100. Scenari di mutazione per la laguna Sud e i suoi abitanti. Università luav di Venezia, 2018-19.

Mattia Lazzarato, Elisa Rossi.  
Reuse Lagoon. Casse di colmata 2030. Università luav di Venezia, 2019-20.

Le riflessioni dei curatori contenute in questo volume derivano in larga parte dalla partecipazione ai progetti di ricerca:

*Venezia2021. Programma di ricerca scientifica per una laguna “regolata”*. CORILA Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia.  
*CREW - Coordinated wetland management in the Italy-Croatia cross-border region*. Programma Interreg Italia-Croazia.  
*luav-Laguna. Ricerche sulla Laguna di Venezia*. Università luav di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto.  
*MéLiMed- métropoles du littoral méditerranéen, enjeux climatiques et solutions de résilience* (luav Venezia, ENSA Marseille, ULB di Bruxelles, ENA Rabat)

## Colophon

### Laguna Futuri

Esperienze e progetti dal territorio veneziano

### A cura di

Marta De Marchi,  
Michela Pace,  
Maria Chiara Tosi,  
Luca Velo

### Revisione dei testi e del materiale iconografico

Marta De Marchi,  
Michela Pace,  
Luca Velo

### Progetto grafico

Luca Coppola  
AUT design collective

### Parti

Lessico lagunare:  
Michela Pace,  
Luca Velo,  
Marta De Marchi  
Laguna come:  
Luca Velo,  
Michela Pace,  
Marta De Marchi  
Comunità di pratiche:  
Marta De Marchi,  
Michela Pace

### Capitoli

Glossario:  
Michela Pace,  
Luca Velo,  
Marta De Marchi  
Laguna come bene comune:  
Luca Velo  
Laguna come colture:  
Marta De Marchi  
Laguna come casa:  
Michela Pace  
Laguna come patrimonio:

Michela Pace  
Laguna come transizioni:  
Mattia Bertin  
Laguna come ecosistemi:  
Luca Velo,  
Marta De Marchi  
Laguna come metropoli:  
Luca Velo  
Laguna come trasformazioni:  
Lorenzo Fabian,  
Camilla Cangjotti,  
Ludovico Centis,  
luca luorio  
Comunità di pratiche:  
Marta De Marchi,  
Michela Pace,  
Giulia Cantaluppi

### Microstorie

Valle Averso:  
Luca Velo  
Poveglia - disincanto:  
Luca Velo  
Chioggia 2100.  
Tra resilienza e resistenza:  
Marta De Marchi  
Giudecca 2040:  
Marco Ballarin  
Il Lazzaretto Nuovo:  
Per la rinascita di un'isola:  
Giorgia Fazzini  
Pellestrina. Una storia di mancato adattamento:  
Mattia Bertin  
Casse di colmata e biodiversità:  
Marta De Marchi  
Laguna ciclabile:  
Luca Velo  
L'aeroporto Marco Polo di Venezia,  
al di là dell'infrastruttura:  
Luca Velo  
Il lago di Venezia:  
Lorenzo Fabian

### Cartografie

Parte Laguna come:  
Simone Conz,  
Marta De Marchi,  
Michela Pace  
e Luca Velo  
Parte Comunità di pratiche:  
Marta De Marchi,  
Adriano Mancini  
e Michela Pace

### Ricerche

*Venezia2021. Programma di ricerca scientifica per una laguna "regolata". CORILA Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia.*

*CREW - Coordinated wetland management in the Italy-Croatia cross-border region.* Programma Interreg Italia-Croazia.

*luav-Laguna. Ricerche sulla laguna di Venezia.* Università luav di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto.

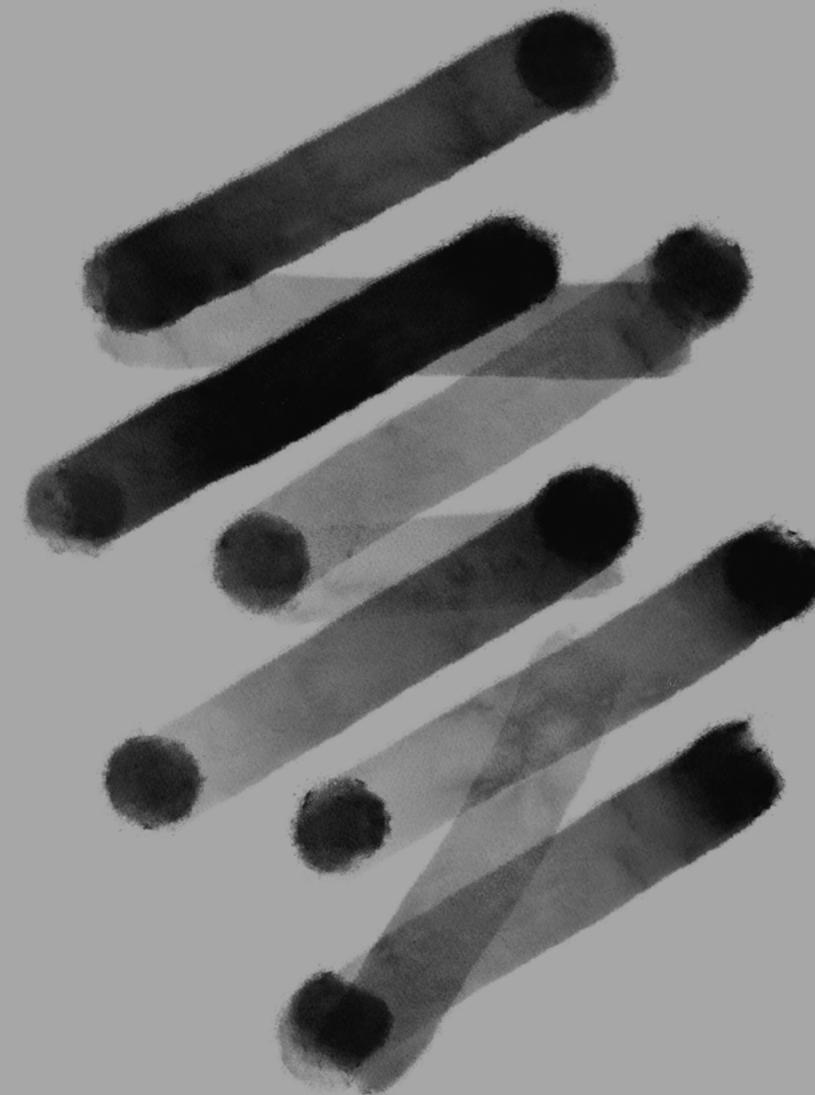
*MéLiMed- métropoles du littoral méditerranéen, enjeux climatiques et solutions de résilience* (luav Venezia, ENSA Marseille, ULB di Bruxelles, ENA Rabat)

### Editore

Prima edizione: maggio 2023  
© 2023 Quodlibet srl  
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23  
62100 Macerata  
www.quodlibet.it  
Stampa: Industria Grafica Bieffe,  
Recanati (MC)  
ISBN 978-88-229-0748-6

Quodlibet Studio. Città e paesaggio  
Collana a cura di Manuel Orazi

Comitato scientifico:  
Sara Marini  
(Università luav di Venezia)  
Gabriele Mastrigli  
(Università degli Studi di Camerino)  
Stefano Catucci  
(Sapienza Università di Roma)  
Luca Emanuelli  
(Università degli Studi di Ferrara)



Forse esistono tante lagune di Venezia quanti sono i progetti che l'hanno interessata nel corso dei suoi mille anni di storia. Sia le grandi pianificazioni sia le minute hanno costruito spazi reali e immaginari alla ricerca di un equilibrio tra opposti: la terra e l'acqua, la natura e l'uomo, la necessità di regolazione e gli effetti imprevedibili dei cambiamenti climatici. È sul futuro, o per meglio dire sui molteplici futuri di questo territorio che il volume si interroga, e lo fa raccontando la prima esperienza partecipata di un Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia. Le esperienze, le testimonianze e le riflessioni che ne derivano forniscono prospettive originali per guardare questi luoghi e riconoscerne non solo i mutamenti fisici e spaziali ma anche quelli propri dell'immaginario di chi li vive quotidianamente. Un complesso eterogeneo di informazioni, temi e confronti, descritti e mappati sotto forma di atlante eclettico, compone così un vero e proprio lessico lagunare.

ISBN 978-88-229-0748-6



euro 28,00